



Autore: Andrea mantegna
data: 1465-1474
Tecnica: affresco
Dimensioni: 300 per 800 cm
Ubicazione: Castello di San
Giorgio a Mantova

MANTEGNA

Anastasia Chaban

ANDREA MANTEGNA:

Lo studio dell'antichità classica e la passione per l'archeologia sono gli elementi più caratteristici dell'arte di Mantegna; nei suoi dipinti l'artista riuscì a tradurre in immagini gli ideali del mondo classico.

Andrea Mantegna si forma nella bottega del pittore padovano Francesco Squarcione, dove maturò il gusto per la citazione archeologica; venne a contatto con Filippo Lippi, Paolo Uccello, Andrea Del Castagno e, soprattutto, Donatello, dai quali imparò una precisa applicazione della prospettiva.

Mantegna si distinse per la perfetta impaginazione spaziale, il gusto per il disegno nettamente delineato e per la forma monumentale delle figure.

La permanenza di Mantegna presso la bottega dello Squarcione durò sei anni, nel 1448 si liberò dalla tutela del padre adottivo, inventando anche una causa contro di lui per avere un risarcimento in denaro per le opere eseguite per conto del maestro.



LA CAMERA DEGLI SPOSI:

La camera degli sposi è stata collocata nel Castello Di San Giorgio a Mantova, Mantegna studiò una decorazione ad affresco che investisse tutte le pareti e le volte del soffitto, adeguandosi ai limiti architettonici dell'ambiente, ma al tempo stesso sfondando illusionisticamente le pareti con la pittura. Il tema è una celebrazione politico-dinastica dell'intera famiglia Gonzaga.

La sala aveva originariamente una duplice funzione: quella di sala delle udienze e quella di camera da letto di rappresentanza, dove Ludovico si riuniva coi familiari.

La Camera Degli Sposi era una stanza di rappresenta, un luogo dove ricevere gli ospiti illustri e in cui stringere accordi politici e commerciali, incominciarono il dipinto nel 1465 e lo finirono nel 1474.



SAN SEBASTIANO:

Il dipinto raffigura il santo seminudo trafitto dalle frecce, legato alla colonna di un'imponente costruzione architettonica all'antica, ormai diroccata e in rovina. Ai suoi piedi ci sono vari frammenti, tra cui il piede di una statua: Mantegna era appassionato di reperti antichi, che collezionava e inseriva spesso nelle sue opere. In primo piano, nell'angolo in basso a destra, si notano i due carnefici, dai tratti rozzi e crudeli, e sullo sfondo appare un paesaggio ricco di dettagli.

Andrea Mantegna,
San Sebastiano,
1480 ca, tempera
su tela, 255 per
140 cm, Museo
Del Louvre, Parigi,
Francia.



IL CRISTO MORTO:

L'opera raffigura il corpo morto di Cristo, trafitto dai chiodi e adagiato su una pietra tombale, mentre nell'angolo a sinistra sua madre e Giovanni piangono.

Si tratta di un dipinto destinato alla meditazione personale dell'artista, infatti Mantegna non vendette mai quest'opera e alla sua morte il dipinto venne appeso sopra il suo letto.

Mantegna raffigura Cristo con intenso realismo, i colori sono scuri e opachi, ottenuti tramite l'uso della tempera a colla. Tutto ciò dà al dipinto una forte caratteristica espressiva.

Andrea Mantegna,
Cristo morto,
1470-74, tempera
su tela, 68 per 81
cm, pinacoteca di
Brera, Milano.

